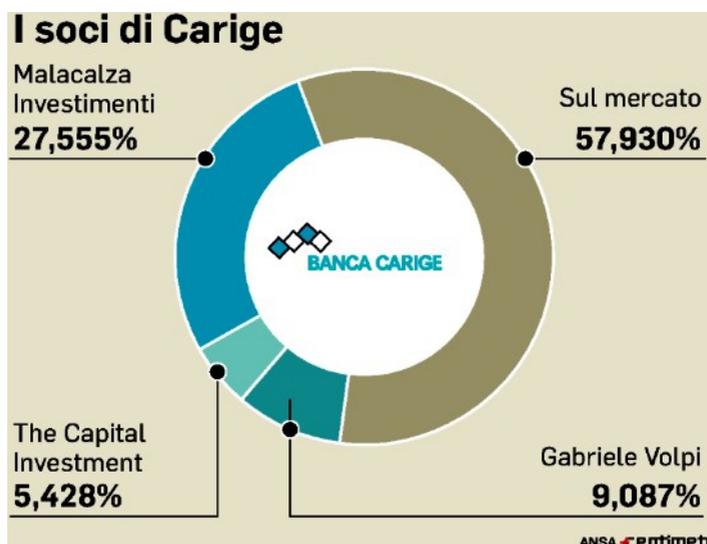


# Il salvataggio Carige

## Ciambella da 4 miliardi per evitare il naufragio

► Stanziati dal Mef 3 miliardi di garanzie sui bond e 1 miliardo per comprare azioni ► Gli istituti aderenti al Fondo Interbancario contrari a modificare i termini del prestito



ANSA Centimetri

**ENTRO IL 30 GIUGNO IL PARACADUTE SULLA LIQUIDITÀ: SUBITO 700-1000 MILIONI POSSIBILE SOTTOSCRIZIONE DELLE NUOVE AZIONI**

### IL DECRETO

ROMA Salvagente dello Stato da 4 miliardi per Banca Carige: tre miliardi per la garanzia sull'emissione dei nuovi bond, 1 miliardo per la ricapitalizzazione precauzionale. A fronte di questi interventi creato un fondo ad hoc da 1,3 miliardi per i costi. Il decreto varato nella serata di lunedì 7 dal governo muove dalla «straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni volte a garantire a Carige misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio», si legge nel testo del provvedi-

mento bollinato per la GU di 23 articoli che *Il Messaggero* è in grado di rivelare.

### COSTI PER 1,3 MILIARDI

Il Mef entro il 30 giugno 2019 potrà «concedere la garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di Banca Carige nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, fino a un valore nominale di 3.000 milioni di euro». Ieri l'istituto avrebbe avviato la procedura per raccogliere da 700 milioni a 1 miliardo. Gli strumenti dovranno avere durata non inferiore a 2 mesi e fino a 5 anni o 7 per i covered bond; prevedere il rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza; tasso fisso; denominazione in euro; non presentare clausole di subordinazione nel rimborso; non avere la caratteristica di titoli strutturati». Naturalmente le garanzie sono limitate a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine».

Il decreto sottolinea che Carige «è tenuta a svolgere la propria attività in modo da non abusare del sostegno ricevuto né conseguire indebiti vantaggi».

La garanzia «è onerosa e irrevocabile». E previsto un corrispettivo a favore dello Stato sulla base di modalità complicate di valutazioni del rischio: si aggira sul 2-3%.

L'istituto deve «presentare, entro 2 mesi dalla concessione della garanzia, un piano di ristrutturazione per confermare la redditività». Beneficiando del paracadute pubblico, la banca «non può distribuire dividendi; effettuare pagamenti discrezionali su strumenti di capitale; riacquistare propri strumenti di capitale primario; acquisire nuove partecipazioni, fatte salve le acquisizioni compatibili con la normativa Ue in materia di aiuti di Stato, ivi comprese le acquisizioni per finalità di recupero dei crediti e di temporanea assistenza finanziaria a imprese in difficoltà».



E' previsto che entro 6 mesi il Mef possa rilasciare la garanzia statale per integrare il valore di realizzo del collaterale stanziato da Carige a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità».

Per quanto riguarda gli interventi di rafforzamento patrimoniale il Mef «è autorizzato a sottoscrivere entro il 30 giugno 2019 fino a 1 miliardo di azioni Carige», sulla base di un programma sottoposto alla Bce indicante l'entità del fabbisogno con limiti definiti riguardo le modalità.

Nello stato di previsione del Mef è istituito un Fondo con una dotazione di 1,3 miliardi per il 2019, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione e acquisto di azioni per il rafforzamento patrimoniale e garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Carige.

Ieri i commissari hanno incontrato i vertici sindacali ai quali hanno spiegato che per ora non ci saranno esuberanti e che verrà cambiato il modello di business con il dimagrimento del quartier generale. «Bene l'intervento del governo» ha detto Lando Sileoni, leader Fabi. Il piano industriale sarà pronto entro febbraio per convocare l'assemblea in marzo. Partita la *due diligence* sugli Npl, operazioni a cura della Sga.

Oggi è convocato un comitato di gestione informale dello Schema Volontario: i vertici illustreranno le richieste di modifica sul tasso del bond da 318,2 milioni (più 1,8 milioni di Banco Desio) e altri dettagli ricevuti dai commissari. Ma le banche non sono disposte ad accogliere la richiesta.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vademecum



### Correntisti

## Per loro niente rischi non subiranno ricadute

**N**onostante il commissariamento non ci sono ricadute per clienti e correntisti. Lo sottolineano le associazioni dei consumatori. E la stessa Bce ha fatto intendere che non ci sono i presupposti per un ulteriore peggioramento della banca, visto che al momento rispetta i requisiti patrimoniali. Inoltre, Carige aderisce al Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) che garantisce un limite di copertura pari a 100 mila euro per depositante. Si tratta di una tutela che si applica a depositi di conto corrente, depositi vincolati, libretti di risparmio, assegni circolari e certificati di deposito. Il rimborso dei depositari può avvenire solo in caso di amministrazione coatta amministrativa, un'ipotesi esclusa per Carige.



### Azionisti

## Appesi al successo del piano il titolo per ora resta sospeso

**D**all'avvio dell'amministrazione straordinaria decisa dalla Bce, la Consob ha disposto la sospensione temporanea delle negoziazioni in Borsa dei titoli di Banca Carige. Sono dunque congelate le azioni, oltre che tutti i bond. Questo significa che i titoli hanno un valore congelato all'ultimo momento di contrattazione, ma non possono essere temporaneamente venduti. In prospettiva il valore delle azioni dipenderà dalle condizioni del piano A, al momento al vaglio dei commissari. Come ultima ratio, il decreto prevede la possibilità dell'ingresso dello Stato nel capitale. In questo caso a pagare il conto sarebbero in primo luogo gli azionisti con una riduzione del valore nominale dei titoli fino all'azzeramento.



### Obbligazionisti

## Se lo Stato entra nel capitale perdite per i bond subordinati

**A**ttualmente tutte le obbligazioni in circolazione sono congelate per disposizione della Consob. Nel portafoglio dei risparmiatori ci sono oltre 3 miliardi di bond, tra subordinati e altri tipi. E in caso di burden sharing, nella "condivisione" delle perdite sarebbero coinvolti soltanto gli obbligazionisti subordinati, con la conversione forzata. Si tratta di un'ipotesi estrema che scatterebbe in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Ma non è difficile immaginare che in questo caso sarebbero in molti i risparmiatori a reclamare un profilo di rischio non adeguato al rischio elevato legato ai bond subordinati. Di qui il rischio di un nuovo intervento dello Stato per rimborsare eventuali risparmiatori truffati.